

Determinazione n. 8/97**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 14 marzo 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 63 in data 31 ottobre 1995 con la quale le Stazioni sperimentali per l'industria sono state sottoposte al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi degli Enti suddetti, relativi agli esercizi finanziari 1994 e 1995, nonché le annesse relazioni degli Enti stessi trasmessi alla Corte in adempimento della citata legge n. 63 del 1995;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti per gli esercizi 1994 e 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 3 quarto comma della citata legge n. 20 del 1994, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 3 quarto comma, della legge n. 20 del 1994, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1994 e 1995 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - delle Stazioni sperimentali per l'industria, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi.

L'ESTENSORE
f.to Ciaccia

IL PRESIDENTE
f.to Coltelli

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA, PER GLI ESERCIZI 1994 E 1995.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

1. Premessa. - 2. Notazioni generali: contesto operativo e movimentazione finanziaria. - 3. Gli organi. - 4. Le risorse: provenienza e destinazione. - 5. La gestione e la rappresentazione contabile. - 6. I bilanci. La vigilanza e i controlli interni. - 7. Il risultato della gestione finanziaria.

PARTE SECONDA

8. Note introduttive. - 9. Stazione sperimentale per la cellulosa, carte e fibre tessili. - 9.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 9.2 L'attività. - 9.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale. - 9.3.1 Il rendiconto finanziario. - 9.3.2 Il conto economico. - 9.3.3 La situazione patrimoniale riclassificata. - 9.3.4 La situazione amministrativa. - 10. Stazione sperimentale per i combustibili. - 10.1 I Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 10.2 L'attività. - 10.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale. - 10.3.1 Il rendiconto finanziario. - 10.3.2 Il conto economico. - 10.3.3 La situazione patrimoniale riclassificata. - 10.3.4 La situazione amministrativa. - 11. Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari. - 11.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 11.2 L'attività. - 11.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale. - 11.3.1 Il rendiconto finanziario. - 11.3.2 Il conto economico. - 11.3.3 La situazione patrimoniale riclassificata. - 11.3.4 La situazione amministrativa. - 12. Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi. - 12.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 12.2 L'attività. - 12.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale. - 12.3.1 Il rendiconto finanziario. - 12.3.2 Il conto economico. - 12.3.3 La situazione patrimoniale riclassificata. - 12.3.4 La situazione amministrativa. - 13. Stazione sperimentale per l'industria degli oli e dei grassi. - 13.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 13.2 L'attività. - 13.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale. - 13.3.1 Il rendiconto finanziario. - 13.3.2 Il conto economico. - 13.3.3 La situazione patrimoniale riclassificata. - 13.3.4 La situazione amministrativa. - 14. Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti. - 14.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 14.2 L'attività. - 14.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale. - 14.3.1 Il rendiconto finanziario. - 14.3.2 Il conto economico. - 14.3.3 La situazione patrimoniale riclassificata. - 14.3.4 La situazione amministrativa. - 15. Stazione sperimentale per la seta. - 15.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 15.2 L'attività. - 15.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale. - 15.3.1 Il rendiconto finanziario. - 15.3.2 Il conto economico. - 15.3.3 La situazione patrimoniale riclassificata. - 15.3.4 La situazione amministrativa. - 16. Stazione sperimentale del vetro. - 16.1 Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 16.2 L'attività. - 16.3 La gestione finanziaria, economica e patrimoniale. - 16.3.1 Il rendiconto finanziario. - 16.3.2 Il conto economico. - 16.3.3 La situazione patrimoniale riclassificata. - 16.3.4 La situazione amministrativa. - 17. Conclusioni.

ELABORAZIONI

18. Elaborazioni parte prima. - 19. Elaborazioni parte seconda.

ALLEGATI

20. Deliberazione e determinazioni della Corte dei conti.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

PAGINA BIANCA

1 - PREMESSA

La presente relazione dà avvio alla funzione referente, svolta da questa Sezione, in attuazione del controllo successivo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche introdotto dall'art. 3, c. 4, della L. n. 20/94. Antecedente preliminare si pone l'acclusa deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 2/95 che, per l'identificazione delle amministrazioni, ha fatto ricorso alle indicazioni contenute nell'art. 1, c. 2, del D.L.vo n. 29/93 e, nel ripartire le competenze interne, ha stabilito che spetti a questa Sezione il controllo su tutti gli enti pubblici non economici nazionali, unitamente alla regolamentazione di modalità, tempi e forme di esercizio.

Con le allegate determinazioni di Sezione n. 14/94 e n. 35/95 - la seconda delle quali si richiama, più volte, alla sentenza della Corte Costituzionale n. 29/95 - questo Collegio ha innanzitutto definito contenuti e moduli delle nuove attribuzioni che trovano titolo giuridico, non più esclusivamente nella contribuzione statale, ma nella qualità pubblica degli enti e stretta connessione con i principi del buon andamento, della responsabilizzazione, dell'equilibrio di bilancio e del coordinamento finanziario del settore pubblico allargato.

Per effetto dei compiti aggiuntivi, il referente collegio ha assunto la denominazione di Sezione del controllo sugli enti.

Caratteristica peculiare della nuova funzione è la sua portata generale, che è estesa appunto a tutti gli enti pubblici nazionali nei limiti del predetto art. 1, c. 2, del D.L.vo n. 29; da tale caratteristica la menzionata sentenza n. 29 della Corte Costituzionale ha inferito la possibile esplicazione operativa di verifiche "a campione", su materie, settori e gestioni, ritenute cruciali.

Oggetto del controllo è comunque l'operato dell'amministrazione nel suo concreto e complessivo svolgimento, nei profili della gestione di bilancio del patrimonio e dell'azione posta in essere per il perseguimento delle finalità istituzionali; i singoli atti e comportamenti vengono quindi in emersione, senza interferenze sulla loro efficacia, se rivestono significativa incidenza sull'andamento globale.

Parametro fondante del controllo si rinviene, oltre che nei canoni di legittimità e regolarità, in quello della rispondenza dei risultati agli obiettivi

predeterminati che viene accertato mediante analisi - effettuate, in via comparativa, sugli aspetti assimilabili - di procedure, risorse impiegate, costi, speditezza di esecuzione, efficienza organizzativa.

Nel disegno legislativo, rilevante é il ruolo di supporto, per la Corte e le amministrazioni, degli altri controlli - comprensivi di servizi di controllo interno, nuclei di valutazione, collegi di revisione e organi ministeriali di vigilanza - sul cui funzionamento é richiesto infatti specifico giudizio della Corte stessa.

Principale scopo ed esito del controllo é l'innescio di processi decisionali di autocorrezione, nei profili ordinamentali, organizzativi e gestionali, cui va riconnesso l'adempimento - imposto alle amministrazioni dal sesto comma dell'art. 3 della L. n. 20/94 - di comunicare alla Corte le misure conseguenzialmente adottate.

Contestualmente alla definizione di contenuti e parametri del controllo, la Sezione ha inoltre provveduto, con la ripetuta determinazione n. 35/95, ad effettuare una sommaria ricognizione degli enti pubblici non economici nazionali, traendo elementi dall'elencazione acclusa al conto annuale sul costo del lavoro delle pubbliche amministrazioni, che la Ragioneria generale dello Stato redige per disposto dell'art. 65 del D.L.vo n. 29/93.

Con l'allegata determinazione n. 63/95 - cui si rinvia in ordine alle motivazioni della scelta e per le notazioni generali di settore - la Sezione ha successivamente preso in esame il raggruppamento delle stazioni sperimentali per l'industria.

Quanto ai criteri di riferimento del controllo - predeterminati nel programma annuale di sezione e puntualizzati nelle richieste istruttorie comunicate alle singole stazioni - si é privilegiato, in primo approccio, uno spettro ampio e dettagliato, allo scopo di fornire al Parlamento una visione panoramica e compiuta degli andamenti gestori di tutte le stazioni sperimentali ricomprese nella rinnovellata funzione di referto.

L'attività di controllo-referto copre l'arco di tempo ricomprendente il 1994 - anno di avvio della nuova funzione - nonché il 1995 ed analizza i bilanci dei corrispondenti esercizi, ove ritenuto necessario, in raffronto con il bilancio del 1993; non viene tuttavia trascurato il periodo successivo, sino a data corrente, per eventi ed aspetti meritevoli di approfondimento e segnalazione.